La sparatoria nel centro di Palermo

Arrestato il metronotte che uccise un giovane sospettato di un furto

La versione di una aggressione data da Salvatore Passantino non è stata accolta dal magistrato - La guardia giurata dichiarò di aver trovato Nicola Buccheri (diciannove anni) in «atteggiamento sospetto»

Sempre più intricate le indagini a Marsala

Crolla la pista delle bimbe nella 500 blu?

I coniugi Valenti, genitori della sventurata Antonella

Nostro servizio

MARSALA 8

Forse non è entra mente con la drammatica vicenda delle tre bambine di Marsala la «500 L» blu scura tanto famosa quanto fantomatica che ha fatto perdere quasi tre settimane di tempo agli inquirenti

La segnalazione della auto era stata fatta due giorni dopo il ratto da un benzinaio tedesco — il giovane Hans Holmann — il quale aveva dichiarato che giovedì 21 ottobre intorno alle 15 cioè un ora dopo il rapimento appunto una «500» era sfrecciata davanti al suo distributore alle porte di Mazara del Vallo con dentro tre bambine piangenti che imploravano di scendere

A sostegno della sua segnalazione l Holmann aveva detto (ma questa circostanza è stata resa nota solo ora) «Poteva essere passata una mezz ora appena da quando se ne era andato l ispettore della Total Pietro Cerere»

Ora invece rintracciato e interrogato dal magistrato il Cerere ha smentito clamorosamente il tedesco affermando — agenda alla mano — di essere stato al distributore del l Holmann non giovedì 21 ma 24 ore prima cioè mercoledì 20 Con il che la pista della «500 è praticamente crollata e prende nuovo colpo il sospetto sia da tempo maturato dagli inquirenti per il vero — che il rapitore non si trasse mai allontanato da Marsala

Il macabro scherzo di un irresponsabile ha provocato tra sbandate e questi mattina un falso allarme nella disperata caccia a Ninfa e Virginia Marchese le due bimbe di Marsala scomparse insieme ad Antonella Valenti il cui cadavere è stato abbandonato due settimane fa in una scuola rurale

«Volete sapere le due sorelline? — chiedeva la stessa voce anonima che ha telefonato a polizia, carabinieri e cronisti «ve lo dico io dove cercare andate dalle parti di Marinella di Selinunte» Benchè increduli (la zona — a sud est di Marsala — era stata già lungamente e attentamente setacciata anche come possibile meta della fantomatica «500/L» blu scura notata dal benzinaio tedesco il giorno del triplice ratto), gli inquirenti hanno disposto una nuova gigantesca battuta che naturalmente non ha dato alcun frutto

Conclusa la battuta fuori programma le forze disponibili sono state definitivamente concentrate per ordine del Procuratore Terranova nel solo territorio di Marsala Tutta l area verrà setacciata daccapo, da cima a fondo

Benchè venga mantenuto uno stretto riserbo sulla motivazione della decisione di concentrare le ricerche solo a Marsala appare chiaro che tale misura non è frutto di intuizioni irrazionali ma di un preciso calcolo basato non tanto sul fatto che le ricerche condotte altrove sono state infruttuose quanto soprattutto sul fatto che una serie di circostanze — l ultima delle quali l accertamento del nitrito sulla provenienza del nastro autoadesivo utilizzato per immobilizzare e soffocare Antonella — avvalorano sempre più una ricostruzione ideale delle mosse dell assassino rapitore in un ben circoscritto triangolo che sostanzialmente esclude anche la segnalazione del benzinaio

Questo triangolo è in pratica racchiuso tra il disgregato quartiere dove abitavano le tre bimbe la «Cartotecnica San Giovanni» che è l unica azienda siciliana ad utilizzare quel determinato tipo di nastro e la scuola rurale in costruzione da 17 anni dove la povera bimba è stata abbandonata morta per che fosse trovata

l. c.

Dalla nostra redazione

PALERMO 8

Con una decisione inattesa che equivale ad un vero e proprio colpo di scena nelle indagini il sostituto Procuratore di Palermo Salvatore Passantino ha denunciato per omicidio volontario — disponendo l immediato arresto e seguito la notte scorsa — del metronotte Carmelo Castelbuono che nove giorni fa ha ucciso con un colpo di pistola il giovane elettrauto Nicola Buccheri 19 anni sorpreso in atteggiamento sospetto insieme a cinque amici in una zona di intenso sviluppo edilizio della città

Anche i cinque giovani sono stati tratti contemporaneamente in arresto sotto l accusa di tentata rapina impropria Il loro nomi Paolo Ferrante 24 ann Giuseppe Rinaldi 23 ann Salvatore Vassallo 19 ann Carmelo Murena 20 anni Vito Filiberto 20 anni

In sostanza e sulla scorta di un nuovo rapporto trasmessogli dai polizia e carabinieri il magistrato ha ritenuto mendaci sia la tesi difensiva del metronotte («Sono stato aggredito dai sei che avevo sorpreso a rubare in un cantiere edile gettato a terra e ferito ho reagito sparando, ma solo a scopo intimidatorio») e sia quelle dei compagni del Buccheri i quali hanno sostenuto di avere reagito legittimamente a una sorta di «persecuzione» del Castelbuono

Secondo l sostituto procuratore quindi il metronotte aveva in effetti sorpreso i sei giovani mentre si apprestavano a rubare ma i fatti successivi come è documentato dal resto dai primi rilievi del l autopsia si sarebbero svolti in modo ben diverso da quello che sostiene la guardia giurata dell istituto privato di vigilanza «Città di Palermo» in quanto la pistolettata che ha ucciso Nicola Buccheri non ha la direzione basso alto ma è stata tirata ad altezza d uomo ciò che porterebbe ad escludere sia lo sparo a scopo intimidatorio che quello per legittima difesa di un soccombente

L incriminazione del metronotte ha in ogni caso fatto scoppiare un putiferio tra i suoi colleghi proteste telegrammi al governo minacce di sciopero e questa sera anche una conferenza stampa per sollecitare procedure d urgenza per l immediato accertamento dei fatti e per chiedere precise garanzie a tutela del lavoro delle guardie giurate che girino in coppia che abbiano in dotazione manganelli da usare in caso in cui «non sia necessaria l intimidazione armata» eccetera

Fermi restando gli inquietanti aspetti di questo gravissimo episodio non si può dal tra parte non rilevare la sorprendente difformità di trattamento riservata dalla Magistratura ad un capo pattuglia della polizia incappato in un caso analogo e anzi assai più grave Ci riferiamo a quel l agente scelto Antonio Cavabresi che sempre a Palermo nella notte tra l 11 e il 12 giugno scorso uccise anche lui con un pistolettata l attivista repubblicano Michele Guasesi 32 anni sorpreso ad attaccare manifesti per il suo partito mezz ora dopo la conclusione della campagna per le elezioni regionali siciliane

Benchè l autopsia avesse subito smentito le versioni di comodo fornite dal prefetto e dal questore e avesse documentato che il poliziotto aveva sparato alle spalle del Guasesi (e per giunta dall alto verso il basso mentre l attivista era carponi) il capo pattuglia è stato infatti incriminato per omicidio colposo cioè del tutto involontario è a piede libero e anzi tuttora in servizio

Seviziavano i bambini ricoverati

Un altro arresto per il lager di Grottaferrata

Antonietta Pagliuca, sorella della direttrice, era latitante da due anni - Il processo tra due settimane

È stata arrestata ieri sera dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria Antonietta Pagliuca la sorella di Maria Diletta suor Diletta la direttrice dell istituto lager di Grottaferrata già incriminata per le sevizie inflitte ai piccoli ricoverati alcuni dei quali morirono in seguito ai continui maltrattamenti

Antonietta Pagliuca che ha 63 anni è stata arrestata in viale XXI Aprile mentre stava salutando il figlio Giuseppe Ceri la donna era latitante da due anni da quando cioè era stata colpita da un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore Squillante per maltrattamenti seguiti da morte e truffa aggravata gli stessi reati di cui è accusata anche la sorella

Come si ricordera la polizia fece irruzione nel l istituto «Santa Rita» di Grottaferrata nel giugno del 1969 nell istituto di cui era proprietaria e direttrice Maria Diletta una ex monaca furono trovati numerosi bambini incatenati ai lettini I piccoli ricoverati venivano sottoposti ad ogni genere di maltrattamenti spesso picchiati seviziati malnutriti e costretti a vivere nella sporcizia più indescrivibile

Antonietta Pagliuca collaboro con la sorella nella direzione dell istituto lager per tre anni dal 1966 al 1969 rendendosi responsabile anche lei di maltrattamenti e di percosse verso i bambini Il suo arresto è avvenuto a due settimane dal processo che si terrà davanti alla Corte d assise il 22 novembre Sua sorella come si è detto deve rispondere di maltrattamenti seguiti da morte e truffa aggravata

Nella vicenda sono rimasti implicati anche il professor Giuseppe Cannarel la consigliere d amministrazione del «S Rita» accusato di concorso in truffa il medico Vespasiano Casella ufficiale sanitario di Grottaferrata che firmò i certificati di morte di alcuni dei piccoli ospiti dell istituto senza averne accertato le cause e per aver avvertito la Pagliuca dell imminenza di ispezioni e infine l autista del l istituto Esternino Vigliotta che portò in gita alcuni bambini alla vigilia di un controllo per evitare che fosse accertato come i bimbi erano trattati

BRUXELLES — Il cantiere della sciagura le pesanti travi hanno ceduto

QUATTRO OPERAI MORTI (UNO ITALIANO) NEL CROLLO DI UN CANTIERE IN BELGIO

BRUXELLES, 8

Grossa sciagura sul lavoro in un cantiere belga, dove la maggioranza degli addetti alle opere sono emigranti Quattro operai sono morti, quattro sono gravemente feriti, altri quattro sono comunque rimasti contusi nel crollo di un edificio in costruzione a Forest, pochi chilometri distante dalla capitale Fra i morti c'è un operaio italiano Le putrelle del soffitto del primo piano già piazzato, hanno ceduto con uno schianto, travolgendo la squadra che era al lavoro Le vittime, oltre l'italiano, sono operai spagnoli e sudafricani L'operaio italiano sarebbe Giuseppe Cosma l'identificazione ufficiale non c'è

L'opera in costruzione era un nuovo reparto del locale stabilimento della fabbrica automobilistica tedesca Volkswagen Il padiglione è stato progettato a più piani e in questi giorni si stava piazzando proprio la grossa intelaiatura dell'edificio

La causa precisa della sciagura non è ancora nota Il primo turno pomeridiano del lavoro era appena cominciato ed una squadra di operai era intenta ad effettuare la gettata di cemento al secondo piano del padiglione Ad un certo momento, un sinistro scricchiolio, poi subito lo schianto tremendo, improvviso, tale che nessuno di coloro che stavano lavorando ha avuto il tempo di sottrarsi alla rovina

E' stata aperta un'inchiesta ma per ora gli ingegneri che dirigono la costruzione non hanno saputo o voluto spiegare le cause dell'incidente

«Sono gli esperti che dovranno pronunciarsi — è stato detto — sui motivi per i quali le putrelle hanno ceduto».

La strage avvenne a Camerino durante un'esercitazione a fuoco

Cannonata massacrò tre soldati: alla sbarra soltanto gli artiglieri

Oggi il processo di seconda istanza - Non incriminati gli ufficiali comandanti del tiro - La strana rinuncia al diritto d'appello del militare condannato - Qualcuno vuol nascondere le proprie responsabilità?

Dal corrispondente

ANCONA 8

Domattina 9 novembre dinanzi alla corte d appello di Ancona si torneà a parlare delle responsabilità per la morte di tre militari, il sergente maggiore Leandro Capitoni di 29 anni da Vitorchiano il sergente Tazio Magni di 21 anni da Gussola (Cremona) il caporale Raffaele Pavarotti di 20 anni da Carpi (Modena) e del ferimento grave del soldato Ferdinando Ravenoldi di 20 anni da Cavisano (Brescia), nonchè di quello del civile Evangelista Conti di 40 anni da Fiastra Il disastro — come si ricorderà — avvenne la mattina del 6 settembre 1966 mentre detti soldati e altri appartenenti alle scuole di artiglieria Ausa di Foligno erano intenti già da vari giorni in esercitazioni di tiro a fuoco con cannoni 105/22 nel polygono di Monte Alcastretta nel territorio di Camerino

Direttore di esercitazione era il colonnello Silvio Romanelli comandante la scuola di artiglieria di Foligno direttore di tiro il maggiore Franco La Porta Il comandante e il vicecomandante della settima batteria dalla quale partì la granata che non compì interamente la regolare traiettoria di circa 4500 metri perchè senza carica base che le da la spinta andando a cadere ed esplodere su due pullman militari in località Campobonomo di Fiastra (entro i quali erano militari che riposavano che furono gravemente feriti e che poi morirono all ospedale di Camerino) erano il capitano Salvatore Cultreia e il tenente Francesco Potenza Per questa vera e propria strage dopo le inchieste militari e le indagini della magistratura di Camerino furono rinviati a giudizio il capopezzo della batteria il romano Roberto Ronci di 26 anni e il caricatore preparatore Mario Cappelletti

Il tribunale militare il 21 giugno 1967 li assolse pur con diverse formule dalle imputazioni di «mancata consegna aggravata» mentre la magistratura di Camerino li rinviò a giudizio con l imputazione di plurimicidio colposo portando il dibattimento alla data del 13 maggio scorso Gli avvocati di parte avevano presentato una «memoria» alla magistratura perchè fosse imputato almeno il colonnello Romanelli responsabile dell esercitazione il quale fra l altro aveva dato il permesso che i pullman militari sostassero sotto la traiettoria di tiro

Pur dichiarando il contrario rispetto a quanto detto dinanzi al tribunale militare i giudici di Camerino non ritennero includere fra gli imputati il colonnello Romanelli In quella occasione la magistratura camerte assolse i Ronci e condannò ad un anno di reclusione ad pagamento delle spese processuali e a risarcimento di danni morali e materiali [illegible] milioni di lire) i Cappelletti che presentò immediatamente appello

A pochissimi giorni dall appello però si è avuto un clamoroso colpo di scena Mario Cappelletti ha fatto sapere la sua rinuncia Ha accettato cioè la sentenza del Tribunale di Camerino, cioè quella di scontare un anno di reclusione e pagare svariati milioni di lire, un fatto non solo eccezionale ma impensabile che un condannato non cerchi almeno una diminuzione della pena

Roberto Ronci sarà quindi solo domani al banco degli imputati La «mossa» di Cappelletti ha indubbiamente suscitato varie illazioni e perplessità tra cui quella che qualcuno o abbia invitato a tale decisione con lo scopo preciso di coprire forse la propria colpevolezza promettendo chissà che cosa al meccanico di Cantù

Una voce non controllata che riportiamo per dovere di cronaca ha fatto circolare la notizia che al colonnello Romanelli sarebbero stati addebitati i danni degli automezzi colpiti e persino bloccata da parte dell autorità militare la liquidazione della pensione Se ciò fosse vero ci sarebbero altri motivi perchè la Corte di Appello di Ancona esamini anche se vi fossero responsabilità almeno di questo ufficiale

Antonio Zilliaco

Banditi nella banca feriscono direttore

MILANO 8

Tre banditi armati hanno preso d assalto oggi pomeriggio l agenzia n 1 del Credito Milanese in Viale Corsica 64 Dopo essersi impossessati di 16 milioni hanno ferito il direttore della agenzia a una gamba nel tentativo di convincerlo ad aprire loro anche la cassaforte Quindi si sono dati alla fuga

Erano le 16 40 circa all interno della agenzia del Credito Milanese c'erano ancora alcuni clienti e tutti gli impiegati, dodici persone in totale

Nel salone si trovava anche il direttore dell agenzia Giuseppe Caddeo dietro il suo tavolo di lavoro Improvvisamente, nel vano della porta d ingresso sono comparsi tre uomini mascherati e armati Sono bastate poche secche parole i clienti e gli impiegati sono stati costretti a mettersi in un angolo poi, sempre sotto la minaccia del revolver a sdraiarsi a terra

Uno dei tre malviventi d un balzo ha scavalcato il bancone e si è diretto alla cassa arraffando tutte le banconote che ha trovato A un primo esame pare si tratti di una cifra consistente almeno dieci milioni di lire

Ma i tre non si sono accontentati e hanno ordinato al direttore di aprire anche la cassaforte Giuseppe Caddeo ha avuto qualche attimo di esitazione Il bandito armato si è spazientito e gli ha sparato un colpo di pistola a una gamba

Il rumore dello sparo il tempo che passava velocissimo hanno però convinto i tre malviventi a non insistere dopo aver afferrato la borsa di un cliente che conteneva 5 milioni e 200 mila lire più un assegno di 800 mila lire hanno guadagnato d un colpo l uscita e sono balzati su una «Giulia» che li aspettava fuori L auto è stata ritrovata più tardi dalla «Volante» in Via Piranesi Dei tre malviventi nessun indizio

Furto di quadri a Milano: Guttuso, De Chirico, Tamburi

MILANO 8

Trenta quadri di Guttuso ed altri di De Chirico Tamburi e Cassinari sono stati rubati la scorsa notte in una galleria d arte di corso Matteotti I ladri che hanno raggiunto lo scantinato della galleria spostando una grata di ferro posta sul marciapiede davanti ai locali della mostra hanno asportato una cinquantina di opere per un valore complessivo di circa 40 milioni di lire

Preso anche il secondo rapinatore dell'orefice di Torino

Dalla redazione

TORINO 8

Gli agenti della squadra mobile dopo l identificazione avvenuta ieri mattina del bandito rimasto ucciso mentre tentava una rapina nella oreficeria di Dionisio Mazzon a Borgaretto nei pressi di Torino hanno arrestato stamane il secondo bandito

E Raffaele Sabotasso di 25 anni nativo di Arienzo San Felice (provincia di Caserta) sposato separato dalla moglie e convivente con una altra donna in corso Cosenza

Gli agenti lo hanno bloccato proprio mentre il giovane cercava di entrare nell alloggio della giovane amica Diana De Angelis senza sapere che l alloggio era sorvegliato

Il giovane non ha opposto resistenza

Alla sua identificazione si era giunti ieri sera dopo che la polizia aveva identificato la vittima Bruno Barbato di 28 anni incensurato primo di sette figli nativo di Platì in provincia di Reggio Calabria

Arrivati in volo la Bruno Barbaro e Raffaele Sabotasso avevano fatto irruzione sabato sera nella oreficeria del Mazzon La reazione del titolare era stata tuttavia immediata e decisa era riuscito a impugnare la sua arma che teneva nel cassetto ed aveva sparato uccidendo appunto Bruno Barbaro Dopo una breve colluttazione l altro bandito era riuscito a fuggire

In libertà provvisoria l'ingegnere che nascondeva armi da guerra

CASTELFRANCO V. 8

Ling Gian Carlo Marchesini, arrestato venerdì sera a Castelfranco Veneto è stato rimesso in libertà Nel sottotetto del suo appartamento, era stato ritrovato un piccolo arsenale di armi da guerra cinque mitra dieci pistole munite di silenziatore e migliaia di pallottole tutto in perfetto stato di efficienza L ordine di scarcerazione è stato emesso domenica sera dopo che nel pomeriggio era stato ancora una volta interrogato nel carcere trevigiano di Santa Bona dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Calogero Sciurba il quale ha naturalmente disposto provvisoria data che il magistrato ha mantenuto nei suoi confronti la denuncia per detenzione abusiva di armi da guerra

Nella giornata di sabato il magistrato aveva interrogato a lungo anche il perito tecnico Franco Comacchio e sua moglie Ida Loredana Zanon in quanto il Marchesini avrebbe detto di aver ricevuto dal Comacchio le armi

A parte il rilascio del Marchesini la faccenda è ben lontana dall essere risolta proprio perchè questo ritrovamento di armi avviene in un paese dove è nato il caso Ventura l editore accusato a suo tempo dal professor Lorenzon di essere implicato negli attentati del 1969

Il professor Lorenzon affermò a suo tempo di aver visto le armi a Fieviso ma poi quando Ventura con il suo amico Freda venne arrestato non fu possibile andare in fondo alla faccenda perchè le armi erano misteriosamente sparite

La situazione meteorologica

Dopo il passaggio sulla nostra penisola della fascia di maltempo che fra sabato e domenica ha provocato rilevanti estesi e precipitazioni la situazione meteorologica è rimasta caratterizzata da una circolazione di aria umida ed instabile e da una distribuzione di relative basse pressioni Si sono incontrate linee di perturbamento di origine atlantica che con le loro parti meridionali possono interessare l arco alpino e le regioni settentrionali Comunque in linea di massima il tempo sarà caratterizzato comunque da prevalenza di nuvolosità e possibilità di precipitazioni principalmente sulle regioni della fascia tirrenica e il relativo tratto appenninico

Non sarà da escludere periodi di variabilità settori in atto di rafforzamento di nuvolosità e di conseguenti temporaneo schiarite Visibilità ridotta in Val Padana per la presenza di foschia densa o banchi di nebbia Ed ecco le temperature di ieri Bolzano 10 Verona 11 Trieste 16 Venezia 13 Milano 12 Torino 11 Genova 18 Bologna 11 Firenze 11 Pisa 16 Ancona 14 Perugia 11 Pescara 14 L Aquila 11 Roma 14 Roma Fiumicino 14 Campobasso 11 Bari 14 Napoli 16 Potenza 11 S Maria di Leuca 18 Catanzaro 17 Reggio Calabria 17 Messina 18 Palermo 17 Catania 17 Alghero 15 Cagliari 19

Sirio

Collegamenti ITAVIA

Con l entrata in vigore dell orario invernale e nel contesto del piano di sviluppo della Compagnia l ITAVIA ha aperto una serie di collegamenti centrati particolarmente sullo scalo di Bologna che acquisisce sempre di più l ruolo di snodo di traffici aerei nazionali come lo è già per quelli ferroviari

Le nuove linee sono BOLOGNA PALERMO BOLOGNA GENOVA e BOLOGNA VENEZIA tutte con frequenza giornaliera e operate con il bireattore F28 insieme al primo dei Douglas DC9 che completeranno la jettizzazione dell intera flotta

La serie di collegamenti primari consente un immediato scambio di coincidenze sull intera rete ITAVIA

Sarà possibile così raggiungere Basilea da Palermo Catania e Lecce attraverso il nodo di coincidenza di Bologna come pure Venezia e Genova Torino e Ginevra da Cagliari Catania e Palermo

La rete ITAVIA sviluppa oggi 9433 chilometri toccando 21 città con un offerta giornaliera di oltre 2 milioni di posti chilometri e si inserisce e si integra nel sistema di comunicazioni aeree interne a tutto vantaggio degli utenti che potranno d ora in poi scegliere tra diversi avviamenti e servizi

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma

Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

Giovane diciassettenne USA torturata e finita a colpi di pugnale

MANDATA A MORTE DAGLI «ANGELI INFERNALI»

Era accusata, pare, di aver fatto violentare un'altra ragazza - L'incredibile seduta di un improvvisato tribunale - La caccia all'assassino e ai suoi amici - Fra loro anche un reduce dal Vietnam

Nostro servizio

FLINT (Michigan) 8

Il fenomeno delle famiglie criminali [illegible] parte integrante della criminalità USA gruppi di giovani o anche non giovani che formano sodalizi di vere e proprie assassini che uccidono vendicano o si fanno giustizia da sè in maniera atroce il più delle volte

L ultimo caso è avvenuto nel Michigan appunto dove un nessuno club di turno denominato [illegible] inglese [illegible] internato [illegible] e quindi assistito all esecuzione di una giovane diciassettenne [illegible] comprensibile [illegible] tutta l incredibile storia Sta di fatto però che il corpo della Gilbert è stato trovato giovedì scorso La ragazza era stata legata e quindi pugnalata a più riprese Prima di finirla gli assassini (o l assassino) l avevano percossa brutalmente e poi finita con un colpo di pistola Gli agenti ora stanno dando la caccia ad un giovane reduce dalla guerra del Vietnam e alla sua fidanzata La ragazza però sarebbe stata uccisa appunto dal giovane amico della vittima

Gli altri avrebbero aiutato il vendicatore ad immobilizzare la vittima a picchiarla e a finirla mentre altri amici assistevano alla esemplare punizione» [illegible] hanno [illegible] imparato [illegible] sentito profondamente [illegible] per la [illegible] e soprattutto per le parti [illegible] circostanze nelle quali è avvenuto

La polizia [illegible] ha Ann Gilbert [illegible] è stata [illegible] base di omicidi [illegible] giovani [illegible] diversi termini [illegible] ha deciso di [illegible] ragazze [illegible] violenza carnale e [illegible] fedeltà

g. s.

La coppia arrestata per l'uccisione della teen ager